

LE PETIT BONHOMME DE POCHE



SINOSSI

Un piccolo omino vive serenamente all'interno di una valigia, posata su un marciapiede in una grande città. Un giorno incontra un vecchio cieco e, grazie alla musica, tra i due nasce una tenera amicizia.

PAROLE CHIAVE

Musica, amicizia, solitudine, cut-out animation

SUGGERITO PER

Si consiglia la visione a classi di scuola elementare e scuola media

DATI TECNICI

Regia	Ana Chubinidze
Anno	Marzo 2017
Nazione	Francia, Svizzera, Georgia
Produzione	Folimage, Nadasdy Film, Kvali XXI
Sceneggiatura	Ana Chubinidze
Suono	Loïc Burkhardt
Fotografia	Nadine Buss
Lingua originale	Senza dialogo
Genere	animazione
Durata	8 min.

SUGGERIMENTI DI ATTIVITÀ IN CLASSE

Attività di discussione/approfondimento

Una città dove nessuno si sente escluso

Nel corto, il piccolo uomo e il vecchio cieco vivono in una grande città dove le persone sembrano invisibili l'una all'altra. Solo grazie alla musica e alla gentilezza i due sembrano “vedersi” davvero per la prima volta. Questo racconto porta la domanda: “Com'è una città dove nessuno si sente solo o diverso?”

Questa attività promuove la riflessione sull'inclusione, l'empatia e la solidarietà, partendo dal tema della solitudine e della diversità presenti nel film.

Discussione iniziale: i personaggi della storia e collegamenti con la nostra realtà

- Sul film: Come si sentono i personaggi? Cosa li rendono “invisibili” agli altri? Come cambia la vita dei due personaggi dopo che si incontrano?
- Nella realtà: Nella nostra scuola/città ci sono persone che rischiano di sentirsi invisibili o sole? Cosa si può fare per farle sentire più accolte?

Attività pratica

Gli allievi, divisi a gruppetti, progettano la loro “città dell'inclusione”. Devono immaginare una città dove tutti possano sentirsi accolti, quindi immaginare spazi, luoghi o situazioni dove tutti possano sentirsi rispettati e accettati.

- Si può realizzare una mappa o un plastico della propria città ideale.
- Su ogni edificio o spazio si possono scrivere delle frasi o parole per spiegare che valori o messaggi vogliono dare.

Discussione finale

Ogni gruppo presenta la propria città e spiega come ha fatto determinate scelte. Si possono confrontare le varie idee e vedere quali differenze sono emerse o se ci sono cose in comune. Si può poi sfruttare quest'attività per parlare di inclusione, handicap e diversità nella nostra società.

Attività sul linguaggio audiovisivo

a. Il mio piccolo amico da tasca

Attività pratica/manuale per stimolare nei bambini una riflessione sul significato dell'amicizia e sul proprio vissuto personale e di cosa potrebbero avere bisogno, incoraggiandoli a usare la fantasia nella creazione di un personaggio ispirato al film.

Ogni allievo disegna o costruisce (con cartoncini colorati o materiali vari) un "petit Bonhomme de poche" tutto suo. Inoltre, può scrivere una frase o racconta come questo piccolo amico potrebbe aiutarlo o fargli compagnia nella vita di tutti i giorni.

b. Il mimo e la comunicazione non verbale

Gioco basato sul linguaggio del corpo e la comunicazione para-verbale/non verbale:

In coppia o a gruppetti, gli allievi inventano una mini-scenetta senza dialoghi, utilizzando solo gesti, suoni o musiche, come nel film. Dopo le scenette, la classe prova a indovinare quale emozione o messaggio volevano trasmettere.

L'obiettivo è comprendere come trasmettere emozioni senza usare le parole, utilizzando il linguaggio para-verbale e i suoni per comunicare stati d'animo e sensazioni